

Pregiudizio intergruppi e identificazione in un “ingroup comune”:: uno studio empirico sulla Regione "Trentino–Alto Adige/Südtirol"

DINO GIOVANNINI *, SANDRO COSTARELLI**, PAOLA CAPUANA**

All'interno dei confini territoriali italiani, un focolaio non sopito di tensione intergruppi è quello rappresentato dalla Regione "Trentino – Alto Adige/Südtirol" (da qui in avanti denominata, per brevità testuale, "TAAS"). A seguito di alterne vicende belliche che hanno visto protagoniste Italia e Austria fino al primo Dopoguerra, in questa regione si trovano a convivere vari gruppi di popolazione che si riconoscono da secoli come reciprocamente differenti. Nel corso degli anni '80 e '90 le relazioni fra i membri dei gruppi numericamente più importanti che popolano questo territorio italiano (cioè quelli di madrelingua tedesca e italiana) sono stati oggetto di intensa ricerca psicosociale (cfr. Capozza, Bonaldo e Di Maggio, 1982; Capozza e Manganelli Rattazzi, 1999; Kirchler e Zani, 1989). Queste indagini hanno tuttavia indagato le relazioni intergruppi esistenti all'interno dei confini territoriali di una sola delle due entità provinciali costituenti la Regione TAAS, ossia la provincia di Bolzano.

Rispetto a questa tradizione di ricerca, questo studio si caratterizza in maniera innovativa per il tentativo di fornire strumenti di comprensione circa alcuni processi psicologici che caratterizzano i membri dei gruppi etnici numericamente e storicamente più importanti che popolano l'intera regione TAAS, e cioè da un lato i membri dei gruppi sociali tedesco e italiano residenti nella provincia di Bolzano, o Alto Adige/Südtirol (denominati da qui in avanti per brevità testuale rispettivamente “Sudtirolesi” e “Altoatesini”) e dall'altro i Trentini, residenti nella provincia di Trento. In particolare, questo studio esplora l'identificazione sociale nel gruppo “comune” Regione TAAS e gli atteggiamenti intergruppi reciproci all'interno di quest'ultima.

Secondo il modello dell'identificazione nel gruppo “comune” (*Common ingroup identity*: Gaertner, Dovidio, Anastasio, Bachman e Rust, 1993; cfr. anche Dovidio, Gaertner, Isen e Lowrance, 1995), una rappresentazione cognitiva del gruppo di appartenenza (cioè l'ingroup) che venga ad includere anche individui precedentemente categorizzati come non facenti parte di esso riduce il grado di conflittualità tipicamente percepita nei confronti di coloro che non ne sono membri (per una rassegna, si veda Brewer, 2000). I membri del nuovo ingroup “sovraordinato”

* *Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia*

** *Università degli Studi di Trento*

Gli autori ringraziano Laura Savoia per la collaborazione fornita alla realizzazione di questo studio effettuato nell'ambito del progetto Murst-Cofin 1999, prot.9911628711 (coordinatore nazionale Dino Giovannini).
e-mail: dgiovannini@unimore.it.

Pregiudizio e conflitto culturale percepito nella Regione TAAS

che erano stati precedentemente categorizzati come membri dell'outgroup, infatti, vengono così ad essere fatti oggetto della valutazione positiva che normalmente l'individuo esprime nei confronti di tutti i membri sociali del gruppo cui appartiene. Questo modello teorico è al momento quello ritenuto in grado di sortire gli effetti positivi più consistenti e duraturi, rispetto alla problematica sociale della conflittualità intergruppi che è tuttora drammaticamente viva in numerose regioni del mondo.

Se è dunque ragionevole ipotizzare che le basi degli atteggiamenti reciproci pregiudizialmente negativi (Allport, 1954; Brown, 1995) posseduti da Trentini e Sudtirolesi siano da rintracciarsi in una percezione soggettiva di differenza nei contenuti (ad es., tratti stereotipici e valori) sussunti dalle rispettive appartenenze categoriali, è altrettanto possibile formulare in via generale un'ulteriore ipotesi. E cioè che le cognizioni degli abitanti della Regione TAAS concernenti il grado di inclusività sociale dell'etichetta categoriale "regioneTAAS" abbiano prodotto, negli oltre cinquant'anni dell'esistenza di quest'ultima, una rappresentazione cognitiva dell'ingroup "comune" Regione TAAS sufficientemente estesa da permettere a tutti i suoi abitanti di identificarvisi in egual misura, a prescindere dal gruppo sociale di appartenenza.

Tale ipotesi generale è in linea con la teoria della Congruenza di credenze (Rokeach, 1960), secondo cui una similarità percepita dai membri di due diversi gruppi sociali nel contenuto delle rispettive cognizioni reciproche è in grado di mediare la positività dei rispettivi atteggiamenti reciproci (cfr. anche Bar-Tal, 1990). Secondo Mummendey e Wenzel (1999), questo effetto di mediazione della similarità percepita sugli atteggiamenti intergruppi è dovuto al fatto che la presenza di un outgroup saliente nel contesto sociale tende ad essere percepita dai membri dell'ingroup come una messa in discussione della validità delle proprie credenze valoriali e normative. Di conseguenza, sotto la spinta della motivazione a ribadire la correttezza di queste ultime, i membri dell'ingroup si ritengono legittimati a valutare negativamente quelli dell'outgroup, in modo da gettare in cattiva luce le posizioni da loro espresse e, così facendo, indirettamente validare quelle dell'ingroup.

Poiché i confini territoriali dell'attuale provincia di Bolzano coincidono grossomodo con quelli dell'estrema propaggine meridionale dell'area culturale tedesca bavarese-tirolese, il gruppo di popolazione maggioritario (cioè quello "sudtirolese") è tuttora di lingua e cultura tedesca. Al contrario, salvo che per brevi periodi, quello trentino è invece sempre stato di lingua e cultura italiana. Riconoscendosi reciprocamente dissimili nei contenuti delle rispettive appartenenze categoriali, secondo il quadro teorico sopra citato, gli atteggiamenti reciproci di Trentini e "Sudtirolesi" dovrebbero essere negativi più o meno nella stessa misura. Tuttavia, i "Sudtirolesi" vivono da quasi un secolo a contatto quotidiano con una minoranza di popolazione di cultura italiana (cioè gli "Altoatesini").

Di conseguenza, a fronte di tale quadro socio-politico, si è ipotizzato che l'atteggiamento dei "Sudtirolesi" risenta meno --cioè sia, operazionalmente, meno negativo-- dell'effetto della percezione di

Pregiudizio e conflitto culturale percepito nella Regione TAAS

dissimilarità nei contenuti delle credenze possedute rispetto a quello dei Trentini; questi ultimi abitano una provincia dove l'esiguità numerica e l'isolamento geografico delle minoranze etnico-culturali (come quella ladina, ad esempio) non ha loro permesso di fruire di quel contatto intergruppi che, al pari della similarità percepita delle credenze intergruppi, è risultato in grado di elevare la positività dell'atteggiamento intergruppi (cfr. Gaertner, Dovidio, Rust, Nier, Banker, Ward, Mottola e Houlette, 1999).

Essendo gli "Altoatesini" parte dello stesso gruppo etnico-culturale italiano, si è previsto che:

a) il pregiudizio (negativo) dei partecipanti "trentini" allo studio verso la popolazione dell'Alto-Adige/Südtirol sia più elevato di quello espresso dai partecipanti "sudtirolesi" verso quella del Trentino (Ipotesi 1), e che tale effetto sia mediato dalla percezione dell'esistenza di un conflitto culturale fra i due gruppi (Ipotesi 2);

b) il pregiudizio verso la popolazione dell'Alto-Adige/Südtirol sia al contrario più elevato di quello espresso dai partecipanti "altoatesini" verso quella del Trentino (Ipotesi 3), senza che il conflitto intergruppi percepito abbia dunque alcun ruolo di mediazione su tale pattern di risultati (Ipotesi 4).

Abbiamo inoltre ipotizzato che:

c) i partecipanti "altoatesini" percepiscano la Regione TAAS come dotata di maggiore potere politico rispetto a quelli "trentini" (Ipotesi 5) e "sudtirolesi" (Ipotesi 6). Per gli "Altoatesini", infatti, l'istituzione regionale TAAS rappresenta quella statale italiana, che tutela i loro diritti di minoranza sociale nella provincia "Alto Adige/Südtirol". "Sudtirolesi" e Trentini, invece, costituendo il gruppo sociale maggioritario nelle rispettive provincie di residenza, e dunque avendo potere di legiferare a proprio vantaggio in maniera autonoma nelle rispettive sedi di governo provinciale, non sono motivati a percepire il potere politico della Regione TAAS alla stregua degli "Altoatesini".

Per questo stesso motivo, rispetto a "Sudtirolesi" e Trentini, gli "Altoatesini" dovrebbero essere motivati a percepire l'esistenza di un livello maggiore di conflitto politico fra la loro provincia di residenza, governata da una maggioranza politica di cultura non-italiana, e l'istituzione regionale TAAS, espressione del governo statale nazionale che tutela i loro diritti di minoranza sociale nella provincia di Bolzano (cfr. Ng, 1980). In altri termini, in linea con quanto ipotizzato al riguardo abbiamo previsto che:

d) i partecipanti altoatesini percepiranno la Regione TAAS come dotata di un potere politico maggiore rispetto a quanto percepito da quelli trentini e sudtirolesi (Ipotesi 7) e che il conflitto culturale percepito fra "ingroup sottoordinato" (cioè la Provincia) e "ingroup sovraordinato" (cioè l' "ingroup comune" Regione TAAS) medierà statisticamente le differenze nel livello percepito di Potere politico dell' "ingroup sovraordinato" fra i partecipanti "altoatesini" da un lato, e quelli "trentini" e "sudtirolesi" dall'altro (Ipotesi 8).

METODOLOGIA

Partecipanti

Pregiudizio e conflitto culturale percepito nella Regione TAAS

L'indagine è stata condotta nell'anno scolastico 2001 in 4 scuole medie superiori della provincia di Trento (due di città e due di provincia), in 4 scuole medie superiori di lingua tedesca e in 4 scuole medie superiori di lingua italiana della provincia di Bolzano (due di città e due di provincia per ciascun gruppo etno-linguistico). I sottocampioni appartenenti ai tre gruppi etnici erano rispettivamente così composti: 61 studenti dell'ultimo anno per il gruppo etnico trentino, 62 studenti dell'ultimo anno per il gruppo etnico "altoatesino", 85 studenti dell'ultimo anno per il gruppo etnico "sudtirolese". A questo ultimo sottocampione, lo strumento --redatto in lingua tedesca-- è stato somministrato da persona "sudtirolese" di madrelingua tedesca. I numeri campionari sono relativi a partecipanti aventi entrambi i genitori nati nella Regione TAAS (i questionari compilati da rispondenti non aventi entrambi i genitori nati nella Regione TAAS sono infatti stati eliminati già in sede di immissione dati).

Procedura e strumento

Prima dell'inizio di una lezione, un collaboratore degli sperimentatori (di madrelingua uguale a quella dei partecipanti presenti in classe) veniva presentato dall'insegnante come uno studente dell'Università di Trento, il quale aveva bisogno di raccogliere dati per la propria tesi di laurea. Quindi veniva consegnato un questionario redatto nella madrelingua dei partecipanti presenti. Nella prima pagina, veniva spiegato che i dati raccolti sarebbero serviti per la redazione di una tesi di laurea sugli atteggiamenti dei giovani nella Regione TAAS. Quindi veniva richiesto ai partecipanti di indicare l'età, il genere e se entrambi i propri genitori erano nati nella Regione TAAS.

Ai partecipanti era successivamente richiesto di indicare su quattro scale unipolari a sette gradi (1 = *per niente*, 7 = *moltissimo*) in che misura provavano sentimenti di *apprezzamento* e *irritazione* nei confronti della propria provincia di appartenenza regionale (l'ingroup, rispettivamente Bolzano per Altoatesini e Sudtirolesi e Trento per i Trentini), dell'altra provincia regionale (l'outgroup, rispettivamente Bolzano per i Trentini e Trento per Altoatesini e Sudtirolesi) e della Regione di appartenenza (denominata "Trentino–Alto Adige/ Südtirol ").

Quindi i partecipanti dovevano indicare su sei scale unipolari a sette gradi (1 = *per niente*, 7 = *moltissimo*) in che misura provavano altri sei sentimenti --tre di valenza positiva (*orgoglio*, *fiducia* e *soddisfazione*) e tre di valenza negativa (*rabbia*, *disinteresse* e *indifferenza*)-- nei confronti della propria provincia di appartenenza regionale (l'ingroup), dell'altra provincia regionale (l'outgroup).

Per concludere, ai partecipanti era richiesto di indicare su tre scale unipolari a sette gradi (1 = *per niente*, 7 = *moltissimo*) quanto stimassero elevato il livello di conflitto culturale fra la propria provincia di appartenenza regionale (l'ingroup) e l'altra provincia regionale (l'outgroup), quanto stimassero elevato il livello di conflitto culturale fra la propria provincia di appartenenza regionale (l'ingroup) e la Regione TAAS, e di quanto potere politico percepissero dotata la Regione TAAS.

Pregiudizio e conflitto culturale percepito nella Regione TAAS

Al momento della riconsegna del questionario ciascun partecipante veniva ringraziato e gli era rivelato il reale obiettivo della ricerca.

Disegno sperimentale

Il disegno sperimentale della ricerca era un fattoriale "misto" 2 (Categorizzazione sociale dell'oggetto dell'atteggiamento intergruppi: Ingroup vs. Outgroup; fattore "within-participants") X 2 (Conflitto culturale percepito fra ingroup e outgroup provinciali: Maggiore vs. Minore) X 2 (Conflitto culturale percepito fra ingroup provinciale e Regione TAAS: Maggiore vs. Minore).

Le variabili dipendenti dello studio erano il Pregiudizio intergruppi e il Potere politico della Regione TAAS percepito.

RISULTATI

Al fine di controllare gli eventuali effetti sulle variabili dipendenti di fattori non di interesse primario di questo studio (e dunque non inclusi nel suo disegno sperimentale), abbiamo inizialmente condotto le analisi di seguito presentate includendo nei modelli causali testati alcune importanti variabili aggiuntive. Più in specifico, esse erano: il genere sessuale, incluso nei modelli testati come fattore misurato "fra i partecipanti", e l'età e il favoritismo valutativo per l'ingroup, inclusi nei modelli testati come fattori "covariati".

Le variabili indipendenti aggiuntive che non sono risultate avere effetti (statisticamente significativi) principali o di interazione con le variabili di disegno sono state escluse dal modello testato e i dati sono stati analizzati senza tenere conto di esse. Sono state invece mantenute nel modello testato le variabili aggiuntive che sono risultate avere effetti (statisticamente significativi) principali o di interazione con le variabili di disegno. Poiché non erano rilevanti per le ipotesi formulate in questo studio, tuttavia, gli effetti di queste variabili su quelle dipendenti rivelatisi statisticamente significativi non saranno qui fatti oggetto di considerazione.

Nelle analisi di seguito presentate, eventuali variazioni nei "gradi di libertà" riportati sono dovute a risposte non fornite dai partecipanti.

Analisi preliminari

Inizialmente, sono stati costruiti due indici: uno dell'atteggiamento verso l'ingroup e uno dell'atteggiamento verso l'outgroup, calcolando per ciascun partecipante la media dei punteggi riportati sui due item relativi ai due sentimenti verso l'ingroup e l'outgroup di valenza sia positiva che negativa (questi ultimi codificati con i rispettivi gradi scalari rivoltati; *Alpha* di Cronbach > 0,70). Quindi veniva costruito un indice dell'atteggiamento verso la Regione TAAS, calcolando per ciascun partecipante la media dei punteggi

Pregiudizio e conflitto culturale percepito nella Regione TAAS

riportati sui due item relativi alla valutazione della Regione TAAS tanto di valenza positiva che di valenza negativa (questi ultimi codificati con i rispettivi gradi scalari invertiti; *Alpha* di Cronbach > 0,70).

In seguito erano costruiti i quattro indici di valutazione degli altri sei sentimenti. Due di essi misuravano i sentimenti positivi verso ingroup e outgroup ed erano ottenuti calcolando per ciascun partecipante la media dei punteggi riportati sugli item di valenza positiva relativi alla valutazione di ingroup e outgroup (*Alpha* di Cronbach > 0,70). Altri due indici misuravano la valutazione negativa, ed erano ottenuti calcolando per ciascun partecipante la media dei punteggi riportati sugli item di valenza negativa relativi alla valutazione di ingroup e outgroup (*Alpha* di Cronbach > 0,70). In seguito, da questi quattro indici venivano ottenuti due indici sintetici del differenziale di valutazione ingroup/outgroup sulle dimensioni positiva e negativa dell'atteggiamento espresso dai partecipanti nei confronti dei due gruppi-bersaglio. Il primo di questi due indici sintetici misurava il favoritismo espresso dai partecipanti per l'ingroup, ed era calcolato sottraendo l'indice di valutazione positiva dell'outgroup da quello dell'ingroup. L'altro indice sintetico misurava invece la svalutazione espressa dai partecipanti per l'outgroup (da qui in avanti denominato "pregiudizio (negativo)": cfr. Allport, 1954), ed era calcolato sottraendo l'indice di valutazione negativa dell'ingroup da quello dell'outgroup.

In ultimo, allo scopo di suddividere i partecipanti dei tre gruppi etnici in coloro che percepivano l'esistenza di un livello maggiore vs. minore di Conflitto culturale percepito fra ingroup e outgroup provinciali e fra ingroup e Regione TAAS, i punteggi di queste due variabili misurate sono stati dicotomizzati alla mediana (per entrambi gli item: = 4; $F^{(1)}, 182 > 300, p < 0,0001$).

Mediazione del Conflitto Culturale intergruppi percepito rispetto all'effetto del Gruppo etnico di appartenenza sul Pregiudizio (negativo) per l'outgroup

La natura prettamente "a priori" delle nostre ipotesi giustificava la conduzione di un'analisi dei confronti "pianificati" a priori fra quelle coppie di medie cui le nostre ipotesi erano inerenti (Judd, McClelland e Culhane, 1995). Pertanto, è stata indagata la mediazione del Conflitto intergruppi percepito rispetto all'effetto principale (previsto nella prima delle due analisi sottoriportate) del Gruppo etnico di appartenenza sul Pregiudizio (negativo) per l'outgroup. Ciò è stato fatto attraverso l'analisi dell'effetto "principale-semplificata" del Gruppo etnico di appartenenza sui partecipanti assegnati alle celle di disegno relative ai confronti "pianificati" fra alcune specifiche coppie di medie che risultavano dall'interazione Gruppo etnico di appartenenza X Conflitto Culturale intergruppi percepito dopo l'inclusione del mediatore ipotizzato nel modello causale testato nella seconda delle due analisi sottoriportate¹.

Con questo piano analitico, inizialmente è stata effettuata un'analisi della varianza (ANOVA) (Gruppo etnico di appartenenza: Trentini vs. "Sudtirolesi" vs. "Altoatesini") sul Pregiudizio (negativo) per

¹ L'analisi mediazionale condotta senza dicotomizzare il punteggio del Conflitto Culturale intergruppi percepito ha fornito lo stesso pattern di risultati.

Pregiudizio e conflitto culturale percepito nella Regione TAAS

l'outgroup. In linea con le ipotesi formulate, da questa analisi i partecipanti trentini risultavano esprimere maggiore pregiudizio (negativo) per l'outgroup (cioè la popolazione dell'Alto Adige-Südtirol) rispetto a quanto fatto da quelli "sudtirolesi", $t(120) = 3,23$, $p = 0,048$ (cfr. Ipotesi 1), e "altoatesini", $t(99) = 2,15$, $p = 0,001$ (cfr. Ipotesi 3), nei confronti della popolazione del Trentino ($M = 3,34$, $2,27$ e $1,73$; $DS = 1,68$, $1,68$ e $1,89$, rispettivamente), $F(2, 178) = 5,21$, $p = 0,006$.

In seguito, è stata effettuata un'ANOVA (Gruppo etnico di appartenenza: Trentini vs. "Sudtirolesi" vs. "Altoatesini") X 2 (Conflitto Culturale intergruppi percepito: Maggiore vs. Minore) sul Pregiudizio (negativo) per l'outgroup. Questa analisi evidenziava un effetto principale del Conflitto Culturale intergruppi percepito: coloro i quali percepivano in misura maggiore l'esistenza di un conflitto intergruppi esprimevano maggior pregiudizio (negativo) per l'outgroup rispetto a quanto fatto da quelli che percepivano in misura minore l'esistenza del conflitto intergruppi, $F(1, 178) = 4,15$, $p = 0,043$ ($M = 1,49$ e $2,01$; $DS = 1,86$ e $1,77$, rispettivamente).

Inoltre, in linea con l'Ipotesi 2, si è proceduto all'inclusione del mediatore ipotizzato (il Conflitto Culturale intergruppi percepito) nel modello causale testato. L'analisi dei confronti "pianificati" fra quelle coppie di medie, cui le nostre ipotesi erano inerenti, che risultavano dall'interazione Gruppo etnico di appartenenza X Conflitto Culturale intergruppi percepito, ha mostrato che i partecipanti trentini risultavano esprimere a) maggior pregiudizio (negativo) per l'outgroup rispetto a quelli "altoatesini", $t(99) = 2,52$, $p = 0,006$ (e ciò similmente a quanto atteso e ottenuto dall'analisi precedente senza l'inclusione del mediatore), *ma* b) in linea con le ipotesi formulate e a differenza di quanto emerso nell'analisi precedente dopo l'inclusione del mediatore, il loro livello di pregiudizio (negativo) per l'outgroup era simile a quello espresso dai partecipanti "sudtirolesi", $t(120) < 1$, $p > 0,2$, *n.s* ($M = 3,21$, $1,74$ e $2,13$; $DS = 1,68$, $1,89$ e $1,68$, rispettivamente), $F(2, 178) = 4,23$, $p = 0,016$.

Mediazione del Conflitto Culturale ingroup provinciale-Regione TAAS percepito rispetto all'effetto del Gruppo etnico di appartenenza sul Potere politico percepito della Regione TAAS

Anche in questo caso è stata fatta un'analisi dei confronti "pianificati" a priori fra quelle coppie di medie cui le nostre ipotesi erano inerenti (Judd, McClelland e Culhane, 1995) ed è stata indagata la mediazione del Conflitto Culturale ingroup provinciale-Regione TAAS percepito rispetto all'effetto principale (previsto nella prima delle due analisi sottoriportate) del Gruppo etnico di appartenenza sul Potere politico percepito della Regione TAAS. Tale indagine è stata compiuta attraverso l'analisi dell'effetto "principale-semplificato" del Gruppo etnico di appartenenza sui partecipanti assegnati alle celle di disegno relative ai confronti "pianificati" fra alcune specifiche coppie di medie che risultavano dall'interazione Gruppo etnico di appartenenza X Conflitto Culturale ingroup provinciale-RegioneTAAS percepito,

Pregiudizio e conflitto culturale percepito nella Regione TAAS

dopo l'inclusione del mediatore ipotizzato nel modello causale testato nella seconda delle due analisi sottoriportate².

E' stata inizialmente effettuata un'ANOVA (Gruppo etnico di appartenenza: Trentini vs. "Sudtirolesi" vs. "Altoatesini") sul Potere politico percepito della Regione TAAS. In linea con l'ipotesi 3, da questa analisi i partecipanti "altoatesini" risultavano percepire la Regione TAAS come dotata di maggiore potere politico rispetto a quanto percepito dai "trentini", $t(99) = 2,06, p = 0,041$, e "sudtirolesi", $t(120) = 2,38, p = 0,018$, ($M = 4,67, 4,13$ e $4,15$; $DS = 2,33, 2,44$ e $2,35$, rispettivamente), $F(2, 178) = 3,40, p = 0,035$.

In seguito, è stata calcolata un'ANOVA con un unico fattore a 3 livelli (Gruppo etnico di appartenenza: Trentini vs. "Sudtirolesi" vs. "altoatesini") X 2 (Conflitto Culturale ingroup provinciale-RegioneTAAS percepito: Maggiore vs. Minore) sul Potere politico della Regione TAAS percepito.

In linea con le ipotesi formulate, si è proceduto all'inclusione del mediatore ipotizzato (il Conflitto Culturale ingroup provinciale-RegioneTAAS percepito) nel modello causale testato (la mediazione del Conflitto Culturale ingroup provinciale-RegioneTAAS percepito rispetto all'effetto principale, previsto e ottenuto nell'analisi soprariportata, del Gruppo etnico di appartenenza sul Potere politico percepito della Regione TAAS). Dopo l'inclusione del mediatore ipotizzato nel modello causale testato, l'analisi dell'effetto "principale-semplificata" del Gruppo etnico di appartenenza sui partecipanti assegnati alle celle di disegno relative ai confronti "pianificati" fra alcune specifiche coppie di medie (risultanti dall'interazione Gruppo etnico di appartenenza X Conflitto Culturale ingroup provinciale-RegioneTAAS percepito) rivelava che i partecipanti "altoatesini" non attribuivano alla Regione TAAS livelli diversi di Potere politico rispetto a quelli trentini, $t(99) < 1, p > 0,7, n.s.$ (cfr. Ipotesi 7) e a quelli "sudtirolesi", $t(120) = 1,47, p > 0,1, n.s.$ (cfr. Ipotesi 8) ($M = 5,68, 5,14$ e $5,14$; $DS = 1,33, 1,44$ e $1,35$, rispettivamente), $F(2, 178) < 1, p < 0,1, n.s.$.

In altri termini, in linea con quanto ipotizzato al riguardo, il Conflitto Culturale ingroup provinciale-RegioneTAAS percepito risultava mediare le differenze nel livello percepito di Potere politico della Regione TAAS fra i partecipanti "altoatesini" da un lato, e quelli "sudtirolesi" e trentini dall'altro.

DISCUSSIONE

Il presente studio aveva l'obiettivo di confrontare il livello del pregiudizio (negativo) reciproco (Allport, 1954) che i due gruppi di popolazione maggioritari in ciascuna delle provincie componenti la Regione "Trentino-Alto Adige/Südtirol" (cioè i Trentini e i "Sudtirolesi") possiedono nei reciproci confronti.

² L'analisi mediazionale condotta senza dicotomizzare il punteggio del Conflitto Culturale ingroup provinciale-RegioneTAAS percepito ha fornito lo stesso pattern di risultati.

Pregiudizio e conflitto culturale percepito nella Regione TAAS

In linea con la teoria della Congruenza di credenze (Rokeach, 1960) e sulla base degli assunti formulati Mummendey e Wenzel (1999) circa l'effetto di mediazione della similarità percepita sugli atteggiamenti intergruppi, abbiamo ipotizzato che il livello di pregiudizio dei partecipanti "sudtirolesi" nei confronti dell'outgroup trentino risentisse meno, e fosse dunque meno negativo, dell'effetto della percezione di dissimilarità nei contenuti delle credenze possedute rispetto a quello espresso, nei confronti dell'outgroup "sudtirolese", da parte dei partecipanti trentini. Abbiamo basato questa ipotesi sul fatto che i Trentini risiedono in una provincia dove l'esiguità numerica e l'isolamento geografico delle minoranze etnico-culturali (come quella ladina, ad esempio) non ha loro permesso di fruire di quel contatto intergruppi che, al pari della similarità intergruppi percepita delle rispettive credenze possedute, è in grado di mediare la positività dell'atteggiamento intergruppi (cfr. Allport, 1954; Gaertner et al., 1999). I "Sudtirolesi", infatti, vivono da quasi un secolo a contatto quotidiano con una minoranza di popolazione di cultura italiana (cioè gli "Altoatesini").

Essendo gli "Altoatesini" parte dello stesso gruppo etnico-culturale italiano, avevamo previsto che il pregiudizio dei partecipanti trentini verso la popolazione dell'Alto-Adige/Südtirol sarebbe stato più elevato di quello espresso dai partecipanti "sudtirolesi" verso quella del Trentino (Ipotesi 1), e che tale effetto sarebbe stato mediato dalla percezione dell'esistenza di un conflitto culturale fra i due gruppi (Ipotesi 2). Ci aspettavamo al contrario che il pregiudizio dei "trentini" verso la popolazione dell'Alto-Adige/Südtirol sarebbe stato più elevato di quello espresso dai partecipanti "altoatesini" verso quella del Trentino (Ipotesi 3), senza alcun ruolo di mediazione su tale pattern di risultati svolto dal conflitto culturale intergruppi percepito (Ipotesi 4).

Avevamo inoltre ipotizzato che i partecipanti "altoatesini" avrebbero percepito la Regione TAAS come dotata di maggiore potere politico in confronto ai "trentini" (Ipotesi 5) e ai "sudtirolesi" (Ipotesi 6). Per gli "altoatesini", infatti, l'istituzione regionale TAAS rappresenta quella statale italiana, che tutela i loro diritti di minoranza sociale nella provincia "Alto Adige-Südtirol". "Sudtirolesi" e Trentini, invece, costituendo il gruppo sociale maggioritario nelle rispettive provincie di residenza, e dunque avendo potere di legiferare a proprio vantaggio in maniera autonoma nelle rispettive sedi di governo provinciale, non sono motivati a percepire la Regione TAAS allo stesso modo degli "Altoatesini". Per questo stesso motivo, rispetto a "Sudtirolesi" e Trentini, gli "Altoatesini" sono motivati a percepire l'esistenza di un livello maggiore di conflitto culturale fra la loro provincia di residenza, governata da una maggioranza politica di cultura non-italiana, e l'istituzione regionale TAAS, espressione del governo statale nazionale. In altri termini, e in linea con quanto ipotizzato al riguardo, avevamo previsto che il Conflitto culturale ingroup provinciale-Regione TAAS percepito avrebbe mediato le differenze nel livello percepito di Potere politico della Regione TAAS fra i partecipanti "altoatesini" da un lato, e quelli trentini (Ipotesi 7) e "sudtirolesi" (Ipotesi 8) dall'altro.

Le ipotesi formulate sono state tutte empiricamente confermate.

Pregiudizio e conflitto culturale percepito nella Regione TAAS

I risultati di questo studio su gruppi reali sono in linea con quelli ottenuti di recente da Gaertner e colleghi (1999) con gruppi artificiali. In un contesto societario che ne abbia istituzionalizzato l'occorrenza, quale appunto è quello che è stato qui indagato della provincia italiana "Alto Adige – Südtirol", il contatto tra membri di gruppi diversi appare infatti sufficiente a ridurre il pregiudizio reciproco anche in assenza di occasioni regolari di cooperazione intergruppi nello svolgimento di determinati compiti. Sempre secondo Gaertner e colleghi (1999), la condizione perché ciò abbia luogo, tuttavia, è che i membri dei diversi gruppi --pur identificandosi nei rispettivi ingroup-- siano parte di un contesto societario che promuova lo sviluppo di una "Identità ingroup comune" (Gartner, Dovidio, Anastasio, Bachman e Rust, 1993). L'istituzionalizzazione della Regione TAAS che è seguita a quella delle due provincie trentina e "altoatesina"/"sudtirolese" che la compongono può dunque utilmente svolgere questo compito di riduzione del pregiudizio reciproco tra trentini e "sudtirolesi", come, a quanto risulta da questo studio, lo ha svolto nella provincia di Bolzano sui membri del gruppo etnico "sudtirolese" nei confronti dei Trentini. Inoltre, i risultati del presente studio forniscono precise indicazioni sul valore simbolico che l'istituzione amministrativa Regione TAAS ricopre per gli "Altoatesini". A differenza di "Sudtirolesi" e Trentini, infatti, gli "Altoatesini" non hanno il potere di legiferare a proprio vantaggio, non costituendo il gruppo sociale maggioritario nella loro provincia di residenza. Questo è il motivo per cui, rispetto a "Sudtirolesi" e Trentini, gli "Altoatesini" sono motivati a percepire l'esistenza di un livello maggiore di conflitto culturale fra la loro provincia di residenza, governata da una maggioranza politica di cultura non-italiana, e l'istituzione regionale TAAS, espressione del governo statale nazionale (cfr. Ng, 1980). A questo riguardo, i risultati di questo studio evidenziano come sulla percezione del conflitto intergruppi da parte dei membri dei gruppi coinvolti influiscano non soltanto una dissimilarità percepita nelle credenze reciproche possedute dai membri dei gruppi in conflitto, ma anche quelle dinamiche di potere politico che già Allport (1954) aveva identificato, sotto forma di differenziale di status, come uno dei fattori-chiave che qualificano gli effetti positivi del contatto intergruppi sulla riduzione del pregiudizio reciproco.

BIBLIOGRAFIA

- Allport, G. W. (1954). *The nature of prejudice*. Reading, MA, Addison Wesley.
- Bar-Tal, D. (1990). *Group beliefs: A conception for analyzing group structure, processes, and behaviour*. New York, Springer.
- Brewer, M., 2000. Superordinate goals versus superordinate identity as bases of intergroup cooperation, in: Capozza, D. e Brown, R. (eds.): *Social identity processes: Trends in theory and research*, London, Sage, 117-132.
- Capozza, D., Bonaldo, E., Di Maggio, A. (1982). Problems of identity and social conflict, in: Tajfel, H. (ed.): *Social identity and intergroup relations*, Cambridge University Press, Cambridge, 9-334.

Pregiudizio e conflitto culturale percepito nella Regione TAAS

- Capozza, D., Manganelli Rattazzi, A.M. (1999). Stereotypes and attribution processes in a multi-ethnic Italian province. *Journal of Community and Applied Social Psychology*, 9, 231-236.
- Dovidio, J.F., Gaertner, S.L., Isen, A.M., e Lowrance, R., 1995. Group representations and intergroup bias: Positive affect, similarity and group size. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 21, 856-865.
- Gaertner, S.L., Dovidio, J.F., Anastasio, P.A., Bachman, B.A., Rust, M.C. (1993). The common ingroup identity model: Recategorization and the reduction of intergroup bias, in: Stroebe, W., Hewstone, M. (eds.), *European Review of Social Psychology*, 4, 1-26.
- Gaertner, S. L., Dovidio, J.F., Rust, M.C., Nier, J.A., Banker, B.S., Ward, C.M., Mottola, G.R. Houlette, M. (2000). Reducing intergroup bias: Elements of intergroup cooperation. *Journal of Personality and Social Psychology*, 76, 3, 388-402.
- Judd, C.M., McClelland, G.H., Culhane, S.E. (1995). Data analysis: Continuing issues in the everyday analysis of psychological data. *Annual Review of Psychology*, 46, 433-465.
- Kirchler, E., e Zani, B. (1989). Strategie di differenziazione tra gruppi etnici: Italiani e Tedeschi in Alto Adige. *Giornale Italiano di Psicologia*, XVI, 1, 61-79.
- Mummendey, A., Wenzel, M., (1999). Social discrimination and tolerance in intergroup relations: Reactions to intergroup difference. *Personality and Social Psychology Review*, Vol. 3, 2, 158-174.
- Ng, S.H. (1980). *The social psychology of power*, New York, Academic Press.
- Rokeach, M. (1960). *The open and closed mind*. New York, Basic Books.
- Sherif, M., Harvey, O.J., White, B.J., Hood, W.R., Sherif, C. (1961). *Intergroup cooperation and conflict: The Robber's Cave experiment*, Norman, OK, University of Oklahoma Press.

Riassunto

Questo studio ha indagato le relazioni intergruppi dei tre gruppi etnico-culturali più numerosi presenti nella Regione Trentino–Alto Adige/Südtirol: i Trentini, i “Sudtirolesi (di cultura tedesca) e gli “Altoatesini” (di cultura italiana).

Sulla base del modello dell’identificazione in un gruppo “comune” e della teoria della congruenza di credenze abbiamo ipotizzato e verificato la presenza di effetti principali del gruppo di appartenenza circa i livelli di pregiudizio intergruppi e la percezione di dissimilarità nei contenuti delle credenze possedute, di effetti di mediazione del conflitto intergruppi percepito sull’identificazione nel gruppo “comune” (la Regione) e sul potere politico percepito del gruppo “comune”.

In linea con i risultati ottenuti di recente da Gaertner e colleghi (1999) con gruppi artificiali, da questo studio emerge che in un contesto societario che promuova lo sviluppo di una “Identità ingroup comune”, quale sembra configurarsi quello che è stato qui indagato della Regione TAAS, un contatto tra membri di gruppi diversi, anche non caratterizzato da occasioni frequenti di cooperazione intergruppi, è sufficiente a migliorare le relazioni fra i membri appartenenti a tali gruppi.

Abstract

The present research explored the intergroup relations between the Italian and German-speaking inhabitants of the “Trentino-Alto Adige/Südtirol” Italian Region.

Based on the Common Ingroup Identity Model (Gaertner et al., 1999) and on Belief Congruence Model (Rokeach, 1960), we predicted to find main effects of the group of belongingness and of the perception of differences in the beliefs’ contents, as well as mediational effects of perceived intergroup conflict on participants’ common-ingroup identification, perception of the common-ingroup’s political power as well as intergroup prejudice.

Results provided support for our hypotheses, thus replicating with real groups previous findings found with artificial ones. In an applied perspective, among others our findings corroborate one important conceptual assumption on which basis we formulated our predictions: in all intergroup contexts characterised by institutionalised intergroup contact, even when the latter is not functionally cooperative on a regular basis, it is still sufficient to better group members reciprocal attitudes.